

SETTIMANA SINDACALE
Unità contro la repressione

I metalmeccanici torinesi per cinque giorni hanno dato vita a compatti scioperi, forti manifestazioni. Il lavoro è rimasto bloccato in tutti i complessi, a partire dalla Fiat. Questa la risposta data ai gravissimi episodi di repressione, di provocazione, messi in atto dal padronato e dal governo, culminati nelle cariche della polizia contro i metalmeccanici della Lancia. Cariche avvenute all'interno della fabbrica con lancio di candele, lacrimogeni, uno dei quali finiva a pochi passi da un deposito di carburante. Alla Lancia le cariche della polizia, alla Fiat e in numerose altre aziende la repressione antisindacale, i licenziamenti di rappresaglia, le denunce. Si colpiscono i dirigenti del sindacato, gli attivisti, i quadri di fabbrica. L'obiettivo è chiaro e scoperto. Il padronato non si può certo illudere di fermare la lotta colpendo la parte più combattiva del movimento. In tutto il Paese l'azione dei metalmeccanici, dopo la rottura delle trattative decise dai grandi industriali della Federmecanica, va avanti con grande forza. Assieme al contratto l'obiettivo di fondo è quello delle riforme, dell'occupazione per cui i sindacati hanno aperto vertenze con le Partecipazioni statali. Pro-



DE COCCI: vuol sottrarre giornate di riposo ai lavoratori.

primo martedì il lavoro si è fermato in tutto il settore. Assemblee, incontri con le forze politiche, con le popolazioni si sono svolti in grandi e piccoli centri. Sempre martedì hanno scioperato per il contratto e la riforma dei trasporti gli autoferrotranvieri. Proseguono la lotta gli elettricisti, i chimici dell'Eni, i grafici che hanno dato vita venerdì ad una grande manifestazione a Milano.

A Pordenone con gli operai in lotta contro la ristrutturazione della Zanussi ha scioperato la popolazione dell'intera provincia. Nelle regioni il movimento sindacale sta predisponendo, dove ancora non è stato fatto, piattaforme rivendicative collegate all'azione generale per le riforme, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, una nuova politica economica.

Nessuna illusione quindi del padronato di poter «primere» un movimento di simile forza e unità. Si vuole, con la «strategia dell'avventura» come l'hanno chiamata i dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici, colpire cioè che è già stato conquistato dai lavoratori. Si vuole il braccio di ferro, lo scontro con il sindacato proprio perché, in questi anni, è saputo uscire dalla rivendicazione di categoria per farsi interprete di esigenze più vaste. È diventato un protagonista scomodo per chi vuole andare ancora più a destra del centro-destra.

Ecco il significato politico della rottura delle trattative decise dalla Federmecanica. Questa linea avventuristica ha trovato oggetto di appoggio nel governo, coperta da un'illusoria chiarezza nella conferenza stampa della Federazione Cgil, Cisl, Uil tenuta mercoledì. Anche in questi giorni esponenti del governo si sono inseriti nella campagna



COCCO: un ministro del Lavoro privilegiato dalla Fiat

contro il sindacato e i lavoratori. Il sottosegretario al Lavoro, De Cocci, ha battuto il tasto della «disaffezione», spiegando ai lettori del padronale «Globo» che gli operai non hanno più voglia di lavorare. Questa grave e oltraggiosa accusa al sottosegretario non basta. Propone infatti di trasferire la festività infrasettimanale al sabato o addirittura alla domenica, sottraendo così ai lavoratori giornate di riposo conquistate con dura lotta.

Dal canto suo il ministro del Lavoro, per non essere da meno incontra i dirigenti confederali per discutere di occupazione e riforme e fa lo gnorri. Lui non sa niente di niente quindi è meglio prevedere altri incontri. Si informerà presso Andreotti e poi tornerà dai sindacati. Il giorno dopo il giornale della Fiat, così come avviene pressoché quotidianamente, dedica al bravo ministro Coppo il solito titolo a cinque colonne.

Questa è la collusione concreta fra padronato e governo di centro-destra. Una campagna di odio contro i lavoratori destinata al fallimento per le salde radici che il movimento ha messo fra le grandi masse popolari del Nord e del Sud. Alessandro Cardulli

Si prepara il 4° congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini

LE VERTENZE APERTE DAI COLTIVATORI

Intervista con l'on. Esposito, presidente dell'organizzazione - Contrattare con le industrie di trasformazione la remuneratività del lavoro agricolo - I rapporti con i paesi del MEC - La componente «meridionalista» degli obiettivi dell'Alleanza - Unità e autonomia del movimento

Il compagno on. Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha risposto ad alcune nostre domande sulla preparazione del IV Congresso dell'Alleanza stessa che si terrà a Firenze dal 14 al 17 febbraio. Ecco il testo dell'intervista.

Come sono andati i congressi regionali e provinciali svoltisi fino a oggi? La partecipazione al congresso è il primo dato positivo, sia per il numero dei coltivatori, della nostra organizzazione e anche di altre associazioni, sia per la presenza di rappresentanti di altri ceti produttivi, operai, cooperatori, tecnici. Il livello della discussione dimostra una crescente maturità del movimento contadino e la rispondenza dei temi del dibattito con gli interessi della categoria, dell'agricoltura e della società in generale.

Quali sono i temi principali che vengono affrontati? La novità di questo IV Congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini è rappresentata dalla più generalizzata consapevolezza nelle campagne delle cause strutturali della crisi economica e sociale che attraversa il Paese e della necessità di cambiare l'attuale meccanismo di sviluppo, sistema dell'ordinamento regionale che, rompendo il centralismo burocratico, può aprire la strada ad una politica di rinnovamento democratico. Sono questi temi che testimoniano gli Statuti che le Regioni si sono date e nei quali l'impresa collettivatrice e le sue forme associative sono considerate basi di ogni reale sviluppo dell'agricoltura. Tutto ciò consente punti di convergenza con altri movimenti professionali e sindacali e anche con varie forze politiche e aiuta la maturazione e la realizzazione di grandi movimenti di massa, capaci di strappare importanti conquiste come quella della riforma dell'affitto agrario.

Mercoledì trattative per il contratto FINMARE

Mercoledì 31 gennaio riprenderanno le trattative tra Federmecanica e Federazione marinara CGIL, Cisl e Uil per il rinnovo dei contratti del gruppo Finmare. Le trattative saranno discusse ai seguenti punti: riguardanti i rotificatori e comuni; regolamento organico; inquadramento, vitto, regolamentazione dei lavori pericolosi, nocivi o di particolare disagio. La trattativa è iniziata il 23 gennaio: nel corso delle riunioni, succedutesi durante la settimana - continua il comunicato - sono stati esaminati i problemi più importanti dei lavoratori e ciò in relazione allo stretto collegamento che la Federazione marinara CGIL, Cisl e Uil ha imposto alle trattative con il riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. In fase di avanzata elaborazione presso i dicasteri competenti. «Sono quindi stati discussi: a) le proposte per l'estensione della settimana - continua il comunicato - sono stati esaminati i problemi più importanti dei lavoratori e ciò in relazione allo stretto collegamento che la Federazione marinara CGIL, Cisl e Uil ha imposto alle trattative con il riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. In fase di avanzata elaborazione presso i dicasteri competenti».

Martedì la risposta degli statali al governo

La segreteria delle Federazioni statali CGIL-CISL-UIL si riuniranno martedì pomeriggio e per definire la risposta al governo e le relative iniziative sindacali. Lo annuncia un comunicato delle Federazioni statali CGIL-CISL-UIL, riferendo che le segreterie, assieme ai rappresentanti dello Stato e ad una delegazione di lavoratori, hanno compiuto un primo esame dello stato della vertenza, alla luce dell'incontro avuto il 25 gennaio con la delegazione del governo, composta dai ministri Sen Gava e Coppo e dai sottosegretari Onli Picardi e Formisano. L'incontro è stato riservato ai rappresentanti della burocrazia uno spazio di intervento «positivo», che il governo e dovrebbe più utilmente riservare a se stesso. Il comunicato rileva che l'Unsa ha riconosciuto, e così come è avvenuto in sede di trattative, la sua convergenza sulla piattaforma rivendicativa delle Confederazioni.

Positiva partecipazione dei lavoratori alle assemblee

Ampia consultazione degli edili

La stragrande maggioranza ha approvato il nuovo contratto. In pieno svolgimento in tutto il Paese, ormai da alcune settimane, la consultazione di massa degli edili sulla ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, previsto per mercoledì 31 gennaio. Dalle notizie fornite dalla Federazione dei lavoratori edili costruttori risulta che si sono già tenute migliaia di assemblee, nel corso delle quali, attraverso un approfondito dibattito, sono intervenuti non meno di 15.000 lavoratori. La discussione - informa in un suo comunicato la Federazione di categoria - si è particolarmente soffermata sui punti più rilevanti e qualificanti dell'ipotesi di accordo (salario annuo garantito, abolizione del cottimo, regolamento del cottimo, superamento del manovale comune, ruolo dei delegati sindacali, orario di lavoro, ecc.), così come sulle questioni attinenti alle quali non sono stati ancora compiutamente realizzati gli obiettivi rivendicati nella piattaforma rivendicativa. Da un primo quadro d'insieme dei risultati della consultazione ha dato vita a Milano a 42 assemblee, con la partecipazione di 17.000 lavoratori, a Bari a 77 assemblee, con la partecipazione di 17.000 lavoratori, a Brescia 100 assemblee (4.000 lavoratori), a Terni 16 assemblee e 3 convegni di zona (1.200 lavoratori).

FERMA PRESA DI POSIZIONE DELLA FLM SULLA VERTENZA CONTRATTUALE

OLTRANZISMO DELLA FEDERMMECCANICA

Si prepara la manifestazione di Roma

Per colpa dei grandi industriali non esistono le basi minime neppure per l'avvio dei prenegoziati - Con l'Intersind è possibile un progresso concreto - Per la giornata di lotta del 9 assemblee dibattiti e incontri - Il 1° febbraio sciopero del gruppo Fiat

La lotta degli insegnanti

Nessuna apertura, nessun impegno del governo per la vertenza in atto da molto tempo che vede impegnati circa 800.000 lavoratori della scuola elementare e media. Anche per i personale della scuola l'anno rifiutato di partecipare allo sciopero generale del 12 gennaio dove il problema della scuola era giustamente collocato come un fatto di preminente interesse. Lo sviluppo del sindacalismo confederale e in modo particolare della crescita del sindacato Cgil hanno portato qualcosa di nuovo anche fra gli insegnanti ed il governo non può pensare di cavarsela con qualche contenimento a questo o quel settore o questo o quel sindacato. La vertenza degli insegnanti è una delle più importanti fra quelle in corso. Diritto alla studio, espansione dell'occupazione e stabilità del posto di lavoro sono le più ampie conquiste in ruolo per gli abilitati e gli abilitandi in servizio, unificazione dei ruoli del personale insegnante, ristrutturazione delle carriere del personale non insegnante, consolidamento dei diritti democratici e delle libertà democratiche: su questi punti di fondo si qualificano la piattaforma confederale il governo non intende muoversi. Da qui la necessità di una forte pressione e nello stesso tempo di una lotta che sappia trovare la più ampia convergenza fra i lavoratori della scuola, gli studenti, gli operai, le altre categorie. I sindacati autonomi tendono a perseguire ancora una politica di rivendicazionismo spicciolo che ha già fatto ampio

fallimento. Le stesse esigenze di natura economica, certo giuste, cui l'anno leva gli autonomi non possono essere usate per mantenere le attuali differenze fra il personale della scuola. L'anno rifiutato di partecipare allo sciopero generale del 12 gennaio dove il problema della scuola era giustamente collocato come un fatto di preminente interesse.

Per quanto riguarda la vertenza con la Federmecanica si afferma la situazione creata con la rottura unilaterale dei rappresentanti del padronato privato non ha registrato per ora nessun mutamento. Allo stato dei fatti il contratto è inattuato e la Federmecanica e le nuove disponibilità autonomamente espresse dalla FLM risulta anzi oggi addirittura cresciuto. E' risultato, nel corso dei colloqui informativi avuti con il ministro del Lavoro, che i dirigenti della Federmecanica insistono disperatamente sull'assurda pretesa di acquisire dal sindacato una qualche forma di nuova regolamentazione della contrattazione aziendale che mai potrà essere loro concessa, ma emerge ora anzi, con maggiore chiarezza, quello che era il disegno originale della Federmecanica sin dall'inizio dell'azione di sciopero: la vertenza acquisire in cambio di una manciata di soldi, magari svalutati successivamente, una rinuncia del sindacato a «tutte» le rivendicazioni fondamentali espresse nella piattaforma di Genova.

A dimostrazione dell'oltranzismo dissenso che sorregge questo disegno, basti pensare che il sindacato Cgil, che nel 1972 ha acquistato dal ministero del Lavoro, i rappresentanti della Federmecanica avrebbero dichiarato una disponibilità a superare «al 3%» del costo del lavoro (pari al 6% dei milioni tabellari) per tutti gli oneri derivanti dalle rivendicazioni più qualificanti della FLM. Riesce difficile - afferma la FLM - considerare i milioni esplicitamente espressi della maggioranza degli imprenditori e particolarmente di quanti fra loro che non sarà certo qualunquiste di natura economica, certo giuste, cui l'anno leva gli autonomi non possono essere usate per mantenere le attuali differenze fra il personale della scuola.

Grande mobilitazione

Si sta preparando in tutta Italia la manifestazione nazionale dei metalmeccanici che si svolgerà a Roma il 9 febbraio. Al centro della manifestazione (i primi impegni assicurano la partecipazione di decine di migliaia di lavoratori), saranno i temi del contratto e del potere del sindacato in fabbrica, delle rivendicazioni sociali e per lo sviluppo di fabbrica, dell'unità sindacale. Proprio su questi temi, che interessano tutti i lavoratori, si stanno svolgendo nelle fabbriche e in tutte le province, assemblee e dibattiti che coinvolgono il maggior numero di lavoratori e raccolgono attorno agli obiettivi più importanti un ampio schieramento di forze politiche e sociali, assicurando la partecipazione alla manifestazione anche di altre categorie e di studenti.

A FIRENZE il 25 gennaio si è svolto un incontro-dibattito con tutte le associazioni culturali, sportive, ricreative della provincia: lenti un incontro con gli enti locali, domani la segreteria della FLM si riunisce con le segreterie dei sindacati di altre categorie e con i partiti democratici. A MILANO è già iniziata la distribuzione di migliaia e migliaia di volantini in cui vengono spiegati i motivi della lotta dei metalmeccanici, ai negozianti e agli edili, domani i fermi ai semafori. Centomila volantini verranno distribuiti anche a GENOVA accompagnati dalla richiesta di fondi alla cittadinanza per finanziare la maggiore partecipazione possibile alla manifestazione. Nel prossimo giorno rappresentati della FLM si incontreranno con i partiti e il 6 febbraio avrà luogo una grande manifestazione dei metalmeccanici della provincia. Anche a TERNI come a NOVARA è già iniziata una sottoscrizione tra la cittadinanza e si svolgeranno nelle prossime giornate incontri tra consigli di fabbrica, negozianti e consiglio di fabbrica dei chimici della Pollmer. Ci sarà un incontro col comune, perché partecipi col gonfiore della città alla manifestazione. A TORINO sono già stati distribuiti in tutti i consigli di fabbrica blocchetti per sottoscrivere e finanziare una partecipazione massiccia dei lavoratori alla manifestazione. A ROMA ci saranno nei prossimi giorni incontri dei metalmeccanici con gli autoferrotranvieri, con gli edili, e assemblee in tutti i quartieri e nelle scuole e volantini. Inoltre particolare rilievo assume la giornata nazionale di lotta in tutto il gruppo FIAT per il contratto e contro la repressione, che avrà luogo il 1° febbraio. Nel quadro delle iniziative di lotta e di dibattiti che caratterizzano questa fase dello scontro contrattuale, si colloca anche a livello nazionale il convegno dei delegati delle aziende a Partecipazione statale che si svolgerà il 31 gennaio e il 1° febbraio ad Ariccia, come momento di verifica della politica del sindacato nei confronti delle Partecipazioni statali per lo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno.

PORTATE LA DENTIERA? Non più allo CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE APPARECCHI TRABALLANTI... PER DE COCCI

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 59 AURORA GIACOMETTI liquida: CAPODIMONTE - CINESIERE - MOBILITA' - LINDARDI - SPECCHIERE - SERVIZI VARI - TAVOLI INGLESI - TAPPETI PERSIANI, eccetera. PINI BELLISSIMI cedri piante recinte per lottizzazione terreni inquadramento tel. 80 53 805. BALBUZIE e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo CON IL METODO PSICOFONICO. Dott. Vincenzo Masrangelo (Balbuzie anche gli fino al 18° anno). CORSI MENSILI DI 12 GIORNI Richiedete programmi gratuiti a: ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA BENIA RAPALLO (GE) Tel. 010/31.643. Autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione in data 3-3-1949.

quando le stazioni invernali della Lombardia saranno famose, potrete dire di essere stati i primi a scoprirle. La fama è l'unica cosa che manca alle stazioni invernali della Lombardia. A parte la fama hanno tutto ciò che è necessario per soddisfare chi vuole sciare, chi vuole riposarsi e chi vuole fare qualsiasi altra cosa. La neve è ottima e dura fino alla primavera, le piste lunghe e con ogni grado di difficoltà, gli impianti di risalita tanti, il sole dura tutto il giorno, le passeggiate più belle a portata di mano, gli alberghi per ogni esigenza. Sono Aprica, Barzio-Bobbio, Bormio, Campodolcino Motta, Caspoggio, Chiavenna, Valmalenco, Collio, Foppolo, Livigno, Madesimo, Monte Campione, Piazzatorre, Ponte di Legno-Tonale, Presolana, San Pietro Aprica, Schilpario, Selva Poletto, Temù Montecalvo, Valassina, Val d'Intelvi, Valgerola, Valsassina. Ce ne sono di più famose, è vero. Ma la fama ha i risvolti che tutti conosciamo. Allora perché non combinare insieme comodità, libertà, tranquillità e il gusto della scioperata? STAZIONI INVERNALI DELLA LOMBARDIA Regione Lombardia - Assessorato Turismo - Per informazioni telefonare o scrivere all'E.P.T. di: 22100 COMO - Piazza Cavour, 17 - tel. 031-262091 - 24100 BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele II, 2 - tel. 035-242226 - 25100 BRESCIA - Corso Zanardelli, 38 - tel. 030-45052 - 23100 SONDRIO - Via Mazzini, 24 - tel. 0342-22269